

Linee Guida sulla Valutazione Multidimensionale dell'anziano fragile

Il documento guiderà a un approccio globale sulle condizioni del paziente anziano, con diagnosi più rapide e la definizione di trattamenti e assistenza appropriati

Le Linee Guida sulla Valutazione Multidimensionale (VMD) della persona anziana sono state pubblicate sul Sistema Nazionale delle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità. Un passaggio epocale, promosso dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) e della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), con il supporto metodologico dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e con il contributo di altre 25 società scientifiche. Le Linee Guida guideranno a un approccio globale sulle condizioni del paziente anziano, con diagnosi più rapide e la definizione di trattamenti e assistenza appropriati. Sono consultabili nel sito dell'Istituto Superiore di Sanità nella Sezione Sistema Nazionale Linee Guida.

► Con le linee guida terapie e assistenza su misura

Gli anziani rappresentano una popolazione eterogenea in termini di stato di salute, ma anche funzionale, cognitivo, psico-sociale ed economico. La Valutazione Multidimensionale studia tutti questi domini (o "dimensioni") in maniera integrata, con strumenti e scale diagnostiche basati su parametri quantificabili numericamente, e sviluppa un piano di cura personalizzato sulle reali necessità di ciascun individuo. I vantaggi sono la riduzione delle ri-

ospitalizzazioni e dei trasferimenti in casa di riposo (le istituzionalizzazioni); una più agevole gestione dell'anziano a domicilio; la riduzione dei ricoveri non appropriati; una migliore qualità di cura e assistenza.

“La popolazione fragile non è rappresentata solo da anziani o pazienti con comorbidità, ma da un'ampia classe di assistiti che il Medico di Medicina Generale può aiutare a identificare - sottolinea **Pierangelo Lora-Aprile**, Segretario Scientifico Simg nonché referente Simg per le Linee Guida. - Sono due gli strumenti di Valutazione Multidimensionale il cui utilizzo è suggerito dalle Linee Guida per predire la mortalità (a breve, medio, lungo termine) dei pazienti anziani che afferiscono agli studi del Medico di medicina generale: il Multidimensional Prognostic Index (MPI) e il Resident Assessment Instrument for Home Care (RAI-HC). Nel corso degli anni, la Simg ha realizzato uno strumento utile a identificare e a stratificare lo stato di fragilità del paziente. Il Primary Care Frailty Index (PC-FI) è uno strumento che in modo automatico (a partire dai dati inseriti nella cartella clinica) identifica l'assistito fragile e il relativo score di gravità. Il PC-FI non è uno strumento di Valutazione Multidimensionale tuttavia permette di stabilire una priorità di intervento. Il

Brief-MPI (forma breve validata del MPI) è invece uno strumento che è stato validato per la Valutazione Multidimensionale in Primary Care che coniuga il rigore scientifico alla semplicità di utilizzo al breve tempo di compilazione. Si delinea così un possibile percorso per l'assistito che accede all'ambulatorio del Medico di Famiglia: uno sguardo al "cruscotto" della cartella clinica e immediatamente l'identificazione delle persone che debbono essere sottoposte a Valutazione Multidimensionale con priorità al fine di elaborare un Piano Personalizzato di Cura da monitorare nel tempo”.

► Il Mmg è una figura chiave

“I Medici di Medicina Generale sono i primi che sul territorio incontrano i pazienti fragili - evidenzia il professor **Claudio Cricelli**, Past President Simg - Proprio il Medico di famiglia può per primo capire l'entità della fragilità grazie agli strumenti già realizzati da Simg in questi anni che adesso sono stati implementati in questo sistema. È la prima volta che si fa un lavoro così ampio ed eterogeneo: non ci si rivolge a una patologia o a un organo specifico, ma si analizza complessivamente la situazione degli individui, definendo raccomandazioni chiare che devono partire dalle cure primarie”.

OBIETTIVI, METODOLOGIA E RISULTATI

La Linea Guida sulla VMD della Persona Anziana nasce dall'esigenza di definire, sulla base delle evidenze presenti in letteratura, le basi scientifiche, concettuali e procedurali di applicazione della VMD nei diversi contesti clinici (medicina generale e cure primarie, area ospedaliera, area residenziale, area delle cure palliative) in cui viene richiesto per la persona anziana un percorso di valutazione e di trattamento multidimensionale e interdisciplinare, in termini di cura, assistenza e riabilitazione.

Alla luce della grande eterogeneità dei contesti clinici e organizzativi in cui la VMD viene applicata è stato previsto fin dall'inizio un percorso di standardizzazione metodologica e procedurale utile per procedere allo sviluppo di Raccomandazioni il più possibile aderenti alle realtà sanitarie e sociali di applicazione della VMD. Per questo motivo i promotori della presente Linea Guida, la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot e Simg), in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità quale garante metodologico di tutto il processo di produzione della Linea Guida, hanno deciso di condividere fin da subito questo percorso con il più ampio numero possibile di professionisti dell'area sociale e sanitaria e di rappresentanti della società civile.

L'obiettivo è stato quello di produrre, sulla base dell'analisi della letteratura scientifica attualmente disponibile, raccomandazioni cliniche e raccomandazioni di ricerca riguardanti:

1. l'efficacia dell'intervento di VMD nel ridurre o migliorare una serie di esiti ("outcome") come dettagliati nei Quesiti Specifici attraverso le cosiddette PICO;
2. quali strumenti multidimensionali sono da usare per predire esiti, come dettagliati nei quesiti specifici, in soggetti anziani.

È stata effettuata una revisione sistematica della letteratura pubblicata fino al 19 novembre 2022, con l'inclusione di studi randomizzati controllati (RCT) di VMD comparati con lo standard care o studi osservazionali che abbiano analizzato l'accuratezza e la precisione della VMD nel predire outcome negativi. Il livello delle evidenze è stato classificato utilizzando l'approccio GRADE. Le raccomandazioni sono state classificate come forti o deboli (condizionate).

I risultati hanno portato alla formulazione di raccomandazioni dettagliate per i diversi setting di interesse: area ambulatoriale e cure primarie/medicina generale, pronto soccorso, area ospedaliera medica e chirurgica, strutture residenziali riabilitative e a lungo termine, hospice e rete delle altre cure palliative.

► Promuovere la continuità di cura e assistenza

“La Valutazione Multidimensionale è essenziale per promuovere la continuità delle cure e dell'assistenza di cui gli anziani hanno bisogno” - sottolinea il professor **Alberto Pilotto**, Past President Sigot e membro del Comitato Tecnico-Scientifico della Linea Guida. “Nella attuale realtà demografica nazionale si rende necessaria oggi la presenza di percorsi di cura e assistenza dedicati alla persona anziana che ne garantiscano una omogenea e condivisa presa in carico assistenziale tra ospedale e territorio. In altri termini, il paziente anziano richiede una continuità delle cure prestate in ospedale durante la fase acuta di malattia e le successive fasi altrettanto importanti di post-acuzie e recupero funzionale, per evitare le conseguenze della ri-ospedalizzazione e della istituzionalizzazione in RSA. La Linea Guida Nazionale sulla Valutazione Multidimensionale della Persona Anziana, frutto di un lavoro scientifico durato due anni con 50 esperti di diverse discipline e con il rigore metodologico garantito dai colleghi dell'Istituto Superiore di Sanità, è in grado oggi di fornire indicazioni sul metodo e gli strumenti operativi più appropriati, efficaci ed efficienti per attuare un nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario pubblico come previsto dalla recente legge in tema di politiche in favore delle persone anziane”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile scaricare con tablet/smartphone il pdf del documento integrale